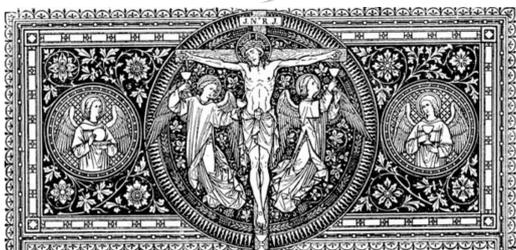


PLACEAT



A cura di Fabrizio Longo



Via chiesa
Ancignano di Sandrigo (VI)



placeat.ancignano@gmail.com
info@messainlatinovicenza.it



Messa in Latino Vicenza

WWW.MESSAINLATINOVICENZA.IT



Recita del Santo Rosario ogni domenica alle 16.30:

Le confessioni sono temporaneamente sospese.

Intenzioni Sante Messe: rivolgersi in sacrestia.

SACERDOTE REFERENTE: Don Joseph Kramer FSSP (josephkramer@libero.it)

COORDINATORE DEL GRUPPO STABILE: Matteo Munari (Tel. 342 3227374)

Domenica 5 luglio 2020 - ore 17 Messa letta

DOMINICA QUINTA POST PENTECOSTEN

Missa "Exáudi, Dómine, vocem meam"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (1Pt3, 8-15) - Vangelo (Mt 5, 20-24)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 343 - Messalino "Marietti" pag. 689

Oggi è la quinta domenica dopo Pentecoste. Sul monte Sinai, Mosè ha ricevuto i comandamenti. Nel *Vangelo* di oggi, su d'una montagna in Galilea Cristo c'insegna come vivere secondo quegli stessi comandamenti dicendo: «Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento». Dopo la Risurrezione e l'Ascensione del Salvatore e dopo Pentecoste, ossia dopo la discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa, sappiamo che Cristo ha un'autorità che va ben oltre quella di Mosè. Risurrezione, Ascensione e Pentecoste hanno confermato che Cristo è lo stesso Dio che ha rivelato la legge a Mosè sul monte Sinai. Perciò, in questa quinta domenica dopo Pentecoste, la liturgia della Chiesa ci fa meditare sul divino insegnamento di Cristo, che può farci vivere in modo giusto, perché procede dall'Autore stesso della vita. Cristo dà compimento alla legge rivelata a Mosè, Cristo la completa, la perfeziona, riaffermando con quale spirito i dieci comandamenti debbano essere vissuti. A proposito del quinto comandamento, «Non ucci-

dere», Cristo c'insegna che non dobbiamo essere conquistati dall'ira contro il prossimo. Spesso l'omicidio ha la sua origine nella collera, la rabbia che travolge la ragione. Il Salvatore ci ammonisce che non bisogna soltanto non uccidere: il Redentore insegna che non bisogna neanche dare spazio all'ira disordinata. Non bisogna soltanto evitare l'atto dell'omicidio; bisogna evitare di nutrire la rabbia. L'insegnamento di Cristo rappresenta il compimento della legge. Già nel libro del *Levitico* leggiamo: «Non covrai nel tuo cuore odio contro tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato a causa di lui». E poi: «Non ti vendicherai e non serberai rancore, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore». Il catechismo c'insegna che la nuova legge di Cristo è la perfezione sia della legge divina e rivelata, sia della legge naturale; la legge di Cristo è anche opera dello Spirito Santo e, per mezzo dello Spirito Santo, diventa la legge interiore della carità. Cristo non aggiunge nuovi precetti esteriori, ma ar-

riva a riformare la radice delle azioni, il cuore, dove deve nascere la carità – carità non solo verso Dio, ma anche verso gli uomini.

Così Cristo ci avverte nel *Vangelo* di oggi: «Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono».

Quest'insegnamento riguarda la disposizione interiore con cui dobbiamo venire a Messa la domenica. L'offerta che noi presentiamo al Padre sull'altare è l'Agnello di Dio, che s'è offerto sul Calvario in espiazione dei peccati degli uomini. Offriamo l'Agnello di Dio al Padre in un atto di riconciliazione. Offriamo Cristo, vittima perfetta, per essere riconciliati con Dio – per avere da Dio il perdono delle nostre offese. Ma prima d'arrivare qui in Chiesa, prima che offriamo quest'offerta, Dio esige, come preparazione da parte nostra, il perdono del nostro prossimo: «Se presenti la tua offerta sull'altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, va prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna ad offrire il

tuo dono».

L'insegnamento è semplice – se vuoi essere riconciliato con Dio, prima bisogna riconciliarti col tuo prossimo. Cristo ci ha insegnato questo anche quando ci ha insegnato a pregare: «*Et dimitte nobis debita nostra sicut et nos dimittimus debitoribus nostris*». Dio perdona chi perdona.

Preghiamo oggi che Cristo ci dia questa grazia – la grazia di perdonare chi ci offende; la grazia d'evitare la rabbia e il rancore verso gli altri. Facciamo il proposito di non accostarci al santo Sacrificio della Messa se non abbiamo, come preparazione, confessato i nostri peccati di rabbia nel confessionale. Se abbiamo ferito qualcuno con parole lanciate mentre eravamo in preda alla rabbia, prima d'assistere alla Messa, se è possibile, dobbiamo chiedere il perdono di quella persona, e se non è possibile subito, dobbiamo fare un fermo proponimento di riconciliarci con questa persona appena possibile. L'insegnamento di Cristo è chiaro: per essere perdonati da Dio, dobbiamo per primi perdonare chi ci ha offeso.

DON JOSEPH

CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA

DIES	DE TEMPORE	SANCTORUM
DOM 5 LUG	<i>Dominica V Post Pentecosten</i> II. classis	-
LUN 6 LUG	<i>Feria secunda infra Hebd V post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	
MAR 7 LUG	<i>Scriptura: Feria tertia infra Hebd V post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	Ss. Cyrilli et Methodii Pont. et Conf. III. classis
MER 8 LUG	<i>Scriptura: Feria quarta infra Hebd V post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	S. Elisabeth Reg. Portugalix Viduæ III. classis
GIO 9 LUG	<i>Feria quinta infra Hebd V post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	
VEN 10 LUG	<i>Scriptura: Feria sexta infra Hebd V post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	Ss. Septem Fratrum Martyrum, ac Rufinæ et Secundæ Virginum et Martyrum III. classis
SAB 11 LUG	<i>Sanctæ Mariæ Sabbato</i> IV. classis	<i>Tempora: Sabbato infra Hebdomadam V post Octavam Pentecostes</i> IV. classis